

I.
GIACOMO GAVAGNIN (*).

Povero Giacomo! Quell' uomo semplice e schietto, lo specchio del virtuoso operaio, quella bontà fatta persona, Iacopo Gavagnin, proto della nostra Stamperia, non è più. E' mancava sabato a tre ore del mattino, e il generale compianto, che suscitò la sua perdita, è il più bell' elogio ch' altri possa tessere sulla sua tomba.

Povero Giacomo! Sotto quell' umile apparenza, quale indole egregia, che delicatezza di sentimenti si nascondeva! Quanti il conobber l' amarono, e tutti del pari lo piangono: la desolata famiglia, a cui fu rapito il padre più provvido ed amoroso; i compagni, a' quali mai non fece sentire ch' egli era primo tra loro, e ch' ei trattava con cuore paterno; noi, che non avemmo se non continue cagioni di lodarci di lui, e gli portavamo un affetto vi-

(*) Gazzetta dell' 8 agosto 1859.